

se non ritengano esatto il quadro politico delineato in premessa relativo alla riorganizzazione aziendale e delle strutture interne dell'ente da parte dell'amministratore, delegato, ingegner Sandro Guallano;

se si risulta conforme alle regole societarie ed ai criteri di buona gestione del capitale pubblico, l'utilizzazione dell'ENAV per tour elettorali ed altre intuibili operazioni di « occupazione » politica. (4-34659)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 giugno 2001, verrà data risposta definitiva, da parte della Germania, sulla questione relativa al diritto degli *ex-IMI* militari italiani *ex-internati* nella Germania nazista ad ottenere i relativi risarcimenti;

tale data è, peraltro, estremamente vicina a quella del termine di scadenza previsto (12 agosto 2001) per la presentazione delle domande di risarcimento, il che restringe i tempi utili per le occorrenti azioni di difesa dei diritti degli *ex-IMI* in sede giurisdizionale —:

quali urgenti iniziative il Governo intenda porre in essere per sostenere, presso le competenti autorità della Repubblica Federale tedesca, le ben fondate ragioni dei nostri connazionali *ex-IMI*. (4-34665)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

ALEMANNI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

Presso il 1° reggimento Cavalleria dell'Aria « Idra » di stanza a Bracciano (prov. di Roma) continua da tempo a verificarsi una situazione anomala in quanto il comando del Reggimento è affidato al Ten.

Col. Silvano Salvini, il quale ha alle sue dipendenze un suo superiore di grado, il Col. Gianni Cecilia;

con il provvedimento n. 2133/091-413 del 10 maggio 2000, il Ministero della Difesa attribuiva al Ten. Col. Silvano Salvini l'incarico in sede vacante del 1° Reggimento « Idra » Cavalleria dell'Aria di stanza presso Bracciano (prov. di Roma). Il Colonnello Gianni Cecilia, con ricorso n. 8285/2000, adiva al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio per ottenere l'annullamento previa sospensiva del provvedimento sopracitato. Il TAR del Lazio con ordinanza istruttoria n. 556, adottata nella camera di consiglio del 5 giugno 2000, chiedeva alla P.A. una documentata relazione sulla vicenda *de qua* e fissava il prosieguo della camera di consiglio per il giorno 28 settembre 2000. Nel frattempo lo Stato Maggiore dell'Esercito con nota prot. n. 101/091/DISP disponeva il trasferimento d'autorità del Col. Cecilia presso l'Area Logistica Sud di Bracciano. Successivamente il Colonnello impugnava il citato provvedimento di trasferimento di fronte al TAR del Lazio per violazione dell'articolo 7 della legge 241/90 e per eccesso di potere per sviamento della causa tipica. In data 28 settembre 2000 il TAR si trovava così a dover decidere le istanze cautelari annesse ai due ricorsi proposti dal Colonnello Cecilia: il primo relativo all'attribuzione del comando del 1° Rgt « Idra » al Ten. Col. Salvini, il secondo relativo al provvedimento di trasferimento;

il TAR del Lazio, con ordinanza n. 8288/2000 resa nella camera di consiglio del 28 settembre 2000, accoglieva l'istanza di sospensione cautelare allegata al ricorso n. 8258/2000 ai fini del riesame. In particolare secondo l'On. Collegio « sussistono le ragioni richieste dalla legge per l'accoglimento della sospensiva in quanto nel conferimento dell'incarico di comando occorre osservare il principio di gerarchia militare ». Nella stessa camera di consiglio con ordinanza 8242/2000 si provvedeva anche a sospendere gli effetti del provvedimento di trasferimento del Cecilia. Successivamente il Ministero della Difesa proponeva appello avverso l'ordinanza 8288/2000. Il Colonnello Cecilia, stante l'inerzia

della p.a. alla esecuzione dell'ordinanza innanzi citata, adiva nuovamente il TAR del Lazio che con ordinanza n. 9301/2000 del 6 novembre 2000, concedeva all'Amministrazione il termine di trenta giorni per il riesame definitivo della situazione. Nel frattempo il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 934/2001 resa nella camera di consiglio del 7 febbraio 2001, confermeva l'ordinanza impugnata;

il 2 marzo 2001, l'Amministrazione della Difesa — Stato Maggiore dell'Esercito — reparto Impiego del Personale, depositava presso la cancelleria del giudice di 1° grado la nota datata 2 marzo 2001 prot. n. 0120/095/I.U. a firma del Capo Reparto con la quale sosteneva la legittimità del provvedimento con il quale era stato assegnato all'incarico di comandante del 1° Rgt «Idra» il Salvini. Di seguito il Col. Cecilia, in conseguenza dell'inerzia dell'amministrazione, inoltrava al TAR del Lazio un'istanza tesa ad ottenere l'ottemperanza della ordinanza n. 9301/2000. Nella camera di consiglio del 26 marzo 2001 il Tribunale adito adottava l'ordinanza n. 2101/2001 con cui disponeva l'applicazione del principio di gerarchia militare all'assegnazione del comando e l'esecuzione del provvedimento entro trenta giorni. Ad oggi, nonostante sia trascorso il termine indicato dal giudice amministrativo, la amministrazione non ha ancora provveduto ad ottemperare a quanto stabilito dal TAR del Lazio —:

come sia stato possibile il verificarsi di tale paradossale situazione e se il Ministero della Difesa ha intenzione di intervenire in maniera tempestiva per ottemperare a quanto disposto dal TAR del Lazio. (4-34663)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 17 maggio c.a. si è tenuta a Roma una manifestazione di cittadini immigrati

che rivendicavano oltre ai diritti, il permesso di soggiorno;

alla manifestazione è seguito un corteo che, partito nel primo pomeriggio da piazza della Repubblica, si è poi riversato in serata a piazza Venezia e per le strade del centro storico dove sono scoppiati tafferugli e ripetute cariche delle forze dell'ordine che hanno disperso i manifestanti con un bilancio finale di 8 feriti e 21 fermati —:

se non ritenga eccessivo e spropositato l'intervento delle forze dell'ordine contro i sopraddetti cittadini immigrati che manifestavano per il diritto alla loro sanatoria;

quali provvedimenti intenda intraprendere per far rispettare ovunque il diritto inviolabile che ha ogni cittadino, anche immigrato, di poter manifestare liberamente senza subire cariche delle forze dell'ordine. (4-34656)

COLUCCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 18 maggio 2001, a risultati acquisiti, nella città di Salerno, con migliaia di manifesti «di ringraziamento» indiscriminatamente affissi fuori spazio e sui tabelloni predisposti per la pubblicità commerciale senza il pagamento dei relativi diritti, si è conclusa la massiccia abusiva campagna di affissione elettorale e post-elettorale del candidato sindaco, oggi Sindaco di Salerno, sig. Mario De Biase, e del candidato alla Camera dei Deputati, oggi deputato, on. Vincenzo De Luca, già sindaco della città, il tutto, così come ripetutamente denunciato dall'interrogante nei precedenti atti di sindacato ispettivo, tra la «indifferenza» se non addirittura la tolleranza delle Istituzioni che avrebbero dovuto prevenire, tempestivamente reprimere ed impedire la reiterazione nel tempo di tale illecito comportamento;

poiché in precedenti occasioni elettorali sono state puntualmente contestate ed